

## IL MERCATO INTERNAZIONALE

Il **mercato internazionale** è il mercato che ha per oggetto l'insieme delle contrattazioni dei beni e dei servizi economici fra diversi Paesi del mondo.

Paesi diversi hanno una diversa capacità produttiva, ciò dipende dalle risorse naturali di cui il paese dispone. Importante è tener conto del rapporto tra risorse naturali e popolazione residente, che può essere: favorevole o sfavorevole, quando la popolazione è troppo scarsa ma possiede molte risorse oppure quando la popolazione è troppo numerosa ma ha scarse risorse.

I fattori che determinano la capacità produttiva di un paese sono:

- Le **risorse naturali** che un Paese possiede
- il **livello tecnologico delle industrie**
- la **politica di valorizzazione del paese**
- la **manodopera** (risorse umane)

La capacità produttiva comporta per ciascun paese una differente struttura dei costi di produzione, dove alcuni beni saranno prodotti a costi più o meno elevati in base al fatto che le industrie risultino più o meno idonee nella produzione.

Ciascun paese diventerà produttore o esportatore di beni che può produrre a costi inferiori, e otterrà i beni con costi per lui più elevati da altri paesi. Da qui nasce il mercato internazionale.

### **Gli scambi con l'estero: le valute e il cambio**

Gli scambi di beni o servizi con paesi esteri avviene tramite pagamenti espressi in monete diverse, dove ogni paese ha la sua moneta che viene definita **valuta**. Per indicare i titoli di credito (assegni e cambiali) espressi in valuta estera si utilizza la **divisa**. Per conoscere il valore reciproco della valuta e della divisa, bisogna conoscere il tasso di cambio.

**Cambio o tasso di cambio:** quantità di moneta nazionale che occorre pagare per ottenere un'unità di moneta estera.

Per trovare la quantità di euro necessaria per acquistare valuta si divide la quantità di valuta per il cambio della moneta europea. Mentre per trovare la quantità di valuta necessaria per acquistare euro si moltiplicano gli euro per il cambio.

Esistono due modi di esprimere il cambio delle monete:

- con l'**incerto per certo** si indica una quantità variabile di moneta nazionale per una unità di moneta estera. Utilizzano il cambio incerto per certo le monete che hanno unità di misura di basso valore. (la lira)
- Con il **certo per l'incerto** si indica una quantità variabile di moneta estera per l'acquisto di una unità della propria moneta. Utilizzano un cambio certo per incerto le monete che hanno unità di misura di alto valore. (l'euro)

### **Domanda e offerta di moneta**

Il tasso dei cambi non è fisso, esso è determinato dal mercato dei cambi, cioè dalla domanda e dall'offerta di moneta.

Il tasso si basa quindi sull'entrate e uscite monetarie del paese:

- domanda di moneta estera: gli **importatori** devono pagare i loro fornitori stranieri per i beni che hanno acquistato; essi si rivolgono alle banche versando moneta nazionale e acquistando quella estera al cambio corrente.
- offerta di moneta estera: gli **esportatori** che hanno ricevuto dai clienti stranieri il pagamento dei beni che hanno venduto, si rivolgono alle banche, vendono la valuta al cambio corrente e ricevono moneta nazionale.

Se aumenta la domanda di valuta perché sono aumentate le importazioni, la valuta vale di più, cioè occorrono più euro per acquistarla (la moneta nazionale di **svaluta**) ; se aumenta l'offerta di valuta perché sono aumentate le esportazioni, la valuta vale di meno, e quindi la si può acquistare con meno euro (la moneta nazionale si **rivaluta**).

Il cambio può aumentare o diminuire anche per effetto dell'**inflazione** e della **speculazione** o per altre cause di tipo sociale o politico. Se c'è inflazione, la moneta nazionale tende a svalutarsi anche nei confronti delle monete degli altri Paesi, quindi sul mercato quella moneta viene considerata debole e il cambio tende a scendere. Gli speculatori comprano e vendono valuta allo scopo di conseguire un profitto sulla differenza dei cambi. Le loro operazioni provocano un aumento o diminuzione del cambio.

La **bilancia dei pagamenti italiana** è il prospetto dove sono indicate tutte le transazioni (importazioni/esportazioni) che avvengono con i paesi esteri.

Essa è composta da:

- partite correnti: i pagamenti che l'Italia esegue per l'acquisto dei beni dall'estero e gli incassi che l'Italia ottiene per la vendita.

Si divide in:

- o *partite visibili*: si tratta delle merci esportate e importate. Nell'insieme la bilancia commerciale presenta un saldo attivo (esportazioni > importazioni) o passivo (importazioni > esportazioni).
- o *partite invisibili*: si tratta dei servizi come trasporti, turismo, redditi da lavoro, cioè valore dei servizi venduti all'esterno ed il valore dei servizi comprati all'estero. Anche qui abbiamo il saldo attivo e passivo.

Il Saldo delle partite correnti rappresenta il REDDITO NAZIONALE.

- movimenti di capitale: cioè l'entrata di capitali stranieri in Italia per acquisti di titoli dello Stato italiano (parte attiva); uscite di capitali italiani per acquisti di titoli esteri (parte passiva).
- Movimenti monetari: insieme dei crediti e dei debiti del Paese nei confronti dei Paesi stranieri.

Il Saldo della bilancia dei pagamenti è dato dalla differenza tra esportazioni di merci, servizi e capitali, e le importazioni di merci, servizi e capitali, che scaturiscono il saldo delle partite correnti e il saldo dei movimenti di capitali.

## L'EURO E LA BANCA CENTRALE EUROPEA

L'**Unione Europea** (UE) è un accordo tra 27 Stati europei che garantisce, nel suo ambito, la libera circolazione delle persone, delle merci e dei capitali.

Per questo è stata introdotta la moneta unica europea: l'**euro**.

Ciò ha portato alcuni vantaggi, come l'eliminazione delle variazioni dei cambi tra i Paesi aderenti all'unione monetaria e l'essere più forti rispetto alle singole monete dei diversi Paesi.

I Paesi dell'unione monetaria europea hanno dovuto adeguare il loro sistema economico a una serie di criteri fissati dal **trattato di Maastricht** (7/2/1992).

In particolare l'inflazione e i tassi d'interesse devono rimanere bassi e il cambio della moneta stabile; lo Stato deve evitare di spendere molto più di quanto incassa e sforzarsi di ridurre i propri debiti.

Il 1° gennaio 1999 ha avuto inizio la fase di avvio all'introduzione della moneta unica:

- È stato fissato il **tasso di conversione** tra l'euro e le valute dei Paesi ammessi all'unione monetaria. Per l'Italia 1936,27 lire per 1 euro.
- La politica monetaria viene condotta in euro
- I titoli pubblici sono emessi in euro
- Le quotazioni di Borsa dei titoli sono in euro e le società possono emettere titoli in euro
- Scompare il mercato dei cambi tra le valute dei paesi partecipanti all'unione monetaria

Il 1° gennaio 2002 sono entrate in circolazione le monete e le banconote in euro e il 1° marzo 2002 le monete nazionali hanno cessato il proprio corso legale.

Con l'avvio dell'unione monetaria, la politica monetaria è diventata unica e tutte le decisioni sono prese dalla **Banca Centrale Europea** (BCE).

Questa è operativa a Francoforte dal giugno 1998 ed è indipendente dall'influenza delle istituzioni e dei governi nazionali e quindi anche dalle banche centrali nazionali.

La BCE e le banche centrali nazionali costituiscono il **Sistema Europeo della Banche Centrali** (SEBC).

**I compiti della BCE sono:**

- Mantenere la stabilità dei prezzi
- Definire ed attuare la politica monetaria attraverso la fissazione dei tassi di interesse di riferimento, l'emissione della moneta circolante, il finanziamento al sistema bancario
- Svolgere le operazioni sui cambi
- Gestire le riserve valutarie degli Stati membri
- Garantire il funzionamento dei sistemi di pagamento

La gestione della BCE è affidata a un **Comitato Esecutivo** di 6 membri:

Presidente, VicePresidente e quattro membri ordinari. Queste cariche hanno un mandato di 8 anni non rinnovabili.

Al vertice della BCE sta il **Consiglio Direttivo**, formato dal Comitato Esecutivo e dai Governatori delle Banche Centrali degli Stati membri.

